



**Prot. 8288
All. 3**

Roma lì, 13 luglio 2016

**Pres. Santi CONSOLO
Capo Dipartimento A.P.**

E, per conoscenza

**On. Andrea ORLANDO
Ministro della Giustizia**

**Dr. Giovanni MELILLO
Capo Gabinetto del
Ministro della Giustizia
R O M A**

**Dr. Enrico SBRIGLIA
Provveditore Regionale A.P.
P A D O V A**

OGGETTO : Relazioni sindacali Provveditore di Padova -

Faccio seguito alla nota n.280 del 5 luglio 2016 a firma del Segretario Regionale UIL PA Polizia Penitenziaria del Triveneto, che ad ogni buon fine si allega in copia, al fine di rappresentare un preoccupante decadimento nei rapporti di relazione tra le parti, quanto meno con la UIL.

Da tempo lamentiamo una scarsa considerazione del Provveditore Regionale delle prerogative sindacali, ma più in generale anche rispetto ad una preoccupante gestione del sistema penitenziario nel territorio di competenza.

Sintomatici a tal proposito sono i casi citati di Verona, Rovigo, Gorizia, Belluno e la gestione della mobilità dei funzionari di Polizia penitenziaria.

Un Provveditore che, paradossalmente, nel probabile tentativo di affrancarsi dal suo passato sindacale ripudia il confronto sereno e costruttivo o ancora peggio si rivale nei confronti di chi non è in linea con il suo pensiero.

Spiace dover fare certe affermazioni ma i fatti ci dicono che ogni tentativo posto in essere, anche informale (pure del sottoscritto), per garantire il rispetto delle regole e delle procedure è stato reso vano da atteggiamenti evasivi, tanto quanto elusivi.

L'ultima in ordine di tempo è quella di una convocazione delle OO.SS. realizzata a seguito della nota cui si fa riferimento e poi rinviata (vedi allegato) su richiesta di quattro organizzazioni sindacali (non specificate) per "la loro impossibilità a parteciparvi per motivi organizzativi di lavoro e personali" e "comunque dopo il 15 settembre p.v."

Ciò che desta stupore, ovviamente, non è tanto l'esigenza di posticipare la convocazione per impedimento di altre OO.SS., che poteva far slittare di qualche giorno la riunione, ma il fatto che queste abbiano determinato anche il limite oltre il quale fissare la convocazione, come se l'attività del sindacato subisca una pausa estiva.

Cosa succedrebbe a settembre se la UIL, provocatoriamente, chiedesse di non convocare per due mesi per impegni organizzativi di lavoro e personali dei propri dirigenti sindacali?

In realtà noi siamo convinti si tratti ancora una volta di una strategia del Provveditore che, approfittando delle situazioni, sfugge al confronto sindacale per evitare di discutere i provvedimenti assunti in violazione delle procedure ed evitare di realizzare gli accordi previsti dalle normative vigenti.

Il diavolo fa le pentole ma non i coperchi e a dimostrazione di quanto affermato è intervenuta la nota n.29555 del 12/7/2016, anch'essa allegata, con la quale il Provveditore invia un'informazione preventiva rispetto all'esigenza di indire un interpello. Nota alla quale naturalmente la UIL ha risposto chiedendo l'esame congiunto previsto dalle normative contrattuali.

Cosa succederà adesso? Il Provveditore convocherà entro le 48 ore, sconfessando se stesso, e concluderà l'esame congiunto entro i successivi 15 giorni o infrangerà ancora le regole non convocando? Se convoca quelle OO.SS. che hanno chiesto il rinvio parteciperanno o no all'eventuale esame congiunto? Ai posteri l'ardua sentenza!!

Nell'attesa di capire come andrà a finire quest'ultima vicenda riteniamo di poter dire che il vaso sia colmo e che evidentemente coloro che hanno il dovere/potere di verifica e di controllo abbiano a loro volta il dovere di intervenire concretamente al fine di evitare inopportune degenerazioni che poi si riverberano su di un personale già costretto in condizioni di lavoro precarie e disagiate.

Chi amministra un territorio così vasto e importante come quello del Triveneto non può farlo con così tanta approssimazione, ma anzi deve prodigarsi affinché l'organizzazione del lavoro sia il più possibile condivisa e realizzata tenendo conto che un adeguato benessere organizzativo agevola la "produttività" e la "qualità" del servizio, stempera le situazioni che generano stress lavoro-correlato e, di conseguenza, rendono efficiente, efficace e coerente un'amministrazione che oggi è invece connotata da ben altre caratteristiche.

Anche i Dirigenti Generali sono soggetti ad una valutazione del loro operato e, quando questo non risponde alle linee e agli indirizzi politici, esistono anche i provvedimenti conseguenti.

Nell'attesa di cortese urgente riscontro si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale
Angelo Urso




Prot. 280

Vicenza, li 5 luglio 2016

Dr. Enrico SBRIGLIA

Provveditore Regionale A.P. P A D O V A

E, per conoscenza

Pres. Santi CONSOLO
Capo Dipartimento A.P.

Dr. Massimo DE PASCALIS
Vice Capo Dipartimento A.P.

Dr. Pietro BUFFA
Direttore Generale Personale e Risorse

Ufficio Relazioni Sindacali
Dipartimento A.P. R O M A

OGGETTO: relazioni sindacali -

Durante l'anno in corso la scrivente O.S. ha più volte gettato un grido di allarme, segnalando gravi inadempienze, ma soprattutto il pessimo rapporto che caratterizza le relazioni sindacali in alcune delle realtà penitenziarie del triveneto.

Rapporti che, evidentemente, sono la logica conseguenza di un attività di verifica e di controllo da parte Sua che, a nostro avviso, è assolutamente inadeguata e, spesso, essa stessa fonte di tensioni e conflitti.

A tal proposito appare utile sottolineare, quindi, che i Dirigenti dello Stato rappresentano ed impegnano l'amministrazione che li ha nominati nelle specifiche attribuzioni ad essi conferite.

I numerosi tentativi operati dal sottoscritto, ma anche dalla segreteria nazionale, per intraprendere, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, rapporti validi ad individuare utili soluzioni alla ricomposizione dei conflitti sono miseramente naufragati al cospetto di un Dirigente Generale che, probabilmente, non è ancora entrato in sintonia con la funzione e le conseguenti responsabilità.

I casi degni di nota sono tanti, troppi anzi, ricordiamo nell'ordine: la gestione degli eventi critici avvenuti presso la casa circondariale di Verona che ha determinato l'intervento personale sul posto del Capo del DAP; la gestione dell'apertura della casa circondariale di Rovigo, ancora oggi connotata da mille difficoltà, che ha visto l'ennesimo intervento del DAP con l'assegnazione di un nuovo Direttore per gestire l'evento; la gestione delle relazioni sindacali spesso eluse o interpretate a proprio uso e consumo (mancata informazione dei provvedimenti che attengono alla Polizia penitenziaria, procedure d'urgenza non previste e nemmeno suffragate da situazioni di emergenza, interPELLI per la mobilità assunti senza confronto e sulla base di criteri decisi autonomamente, mancato/eluso riscontro della corrispondenza e delle contestazioni).

Non bastasse ciò, abbiamo anche dovuto registrare il caso in cui Lei è intervenuto nei confronti del Direttore di Verona affinché assumesse un provvedimento di mobilità in violazione degli accordi e di una delibera della stessa CAR. Nemmeno l'intervento

informale (ma documentabile) della segreteria nazionale ha sortito la preannunciata risposta a dimostrazione che, evidentemente, regna la convinzione di poter dire e fare tutto e il contrario di tutto, tanto poi il modo di accontentare le controparti lo si trova sempre.

Altri provvedimenti degni di nota, connotati da illogicità e violazione delle regole, sono quelli assunti nei confronti di alcuni funzionari di Polizia Penitenziaria al punto che per spostarne uno al Provveditorato, attribuendogli funzioni improprie per il ruolo rivestito, ha realizzato una serie di movimenti (ad effetto domino) che hanno avuto come conseguenza un istituto privo di un commissario.

Ed ancora la gestione di una quasi rivolta all'interno della casa circondariale di Belluno dove prima ha consentito il richiamo di un significativo contingente di Polizia in servizio e poi l'invio in missione di altro cospicuo numero di unità provenienti da altri istituti della Regione, salvo poi intervenire personalmente per delegittimare l'operato del proprio personale. In pratica prima ancora di esperire i tentativi di persuasione successivamente realizzati ha mobilitato una moltitudine di persone per poi pretendere di essere lasciato solo con i detenuti per "negoziare" la pace in cambio della promessa di non assumere provvedimenti nei confronti dei protagonisti della distruzione del reparto detentivo (una voce ricorrente riferisce addirittura sugellata da un *selfie* con detenuto).

Oggi abbiamo, inoltre, Gorizia dove è stato proclamato lo stato di agitazione del personale ma Lei non ha ritenuto nemmeno utile convocare le OO.SS. per esperire quelle attività (raffreddamento dei conflitti) che pure gli sono demandate dalla legge. Anzi cosa fa? Va personalmente a Gorizia, convoca un assemblea con il personale durante la quale delegittima il sindacato sminuendone le prerogative e dove invita il personale a farsi da porta voce nei confronti di coloro che "mandano" malattia affinché la smettano perché sono loro il problema dell'istituto e, quindi, li invita a sospendere l'astensione dalla mos perché tanto non serve.

Abbiamo anche Rovigo, realtà dove è proclamato lo stato di agitazione a seguito della scriteriata gestione della sua apertura e dell'assenza di regole nella gestione dell'istituto, in quanto ad oggi le OO.SS. nemmeno vengono convocate, e tutto è non solo tollerato ma perfino giustificato.

Questi è soltanto l'apice di una situazione diffusa in cui le situazioni di conflitto sono mal gestite e in cui c'è anche Vicenza dove, giusto per fare un esempio, i piantonamenti in ospedale sono organizzati su tre turni, nonostante una diversa previsione nell'AQN e una condanna del Giudice del Lavoro di Bolzano all'amministrazione proprio per questo. Ma pure a Venezia dove ancora oggi, malgrado i numerosi interventi, il personale addetto ai conti correnti (poliziotti) è costretto a tenere una cassa contabile spropositata e nientemeno, in qualche caso, a surrogare l'assenza del contabile di cassa pur essendo presenti in istituto altre figure professionali del medesimo profilo.

L'elenco delle criticità potrebbe essere anche più corposo, ma siamo certi che quelli citati possano essere utili a dare il quadro della precarietà e della confusione che regna nel Provveditorato del Triveneto.

Ebbene a noi della UIL questo modo di fare e di agire non piace per niente, noi vorremmo realizzare, nel rispetto delle normative contrattuali, un quadro di regole condivise, eque e trasparenti al fine di evitare appunto quella confusione istituzionale dove chi predilige il torbido assume decisioni sulla base delle convenienze e dell'opportunità del momento. Vorremmo anche avere un'amministrazione autorevole, capace di tutelare la dignità e la professionalità dei poliziotti penitenziari.

Appare utile rilevare che costituisce sicuramente condotta antisindacale rifiutare o eludere il confronto con le OO.SS. poiché tale comportamento rappresenta una chiara

manifestazione di indisponibilità al confronto e conseguente disconoscimento del ruolo sindacale.


La violazione delle norme contrattuali a tutela e garanzia dei diritti del personale lede le potenzialità conflittuali dei lavoratori nel loro insieme e scoraggia o, comunque, vanifica l'organizzazione della loro tutela, così come gli obblighi derivanti dalle norme contrattuali non sono meri adempimenti formali e burocratici, ma corrispondono ad un reale equilibrio tra le parti.

L'inosservanza dei predetti obblighi va anch'essa inquadrata come comportamento antisindacale in quanto suscettibile di mutare, ad opera di una sola delle parti, il predetto equilibrio di forze nella gestione del conflitto.

Queste negazioni costituiscono, inevitabilmente, un deliberato rifiuto del ruolo istituzionale del sindacato ed arreca allo stesso un danno irreversibile in termini rappresentanza e credibilità, generando sfiducia fra il sindacato e il personale rappresentato sia per coloro che sono direttamente coinvolti, sia per coloro che possono temere di non poter più contare su un efficace difesa dei propri diritti.

Per queste ragioni, prima di intraprendere le iniziative ritenute più opportune al riguardo, abbiamo ritenuto di rivolgere a Lei un ulteriore appello affinché convochi con urgenza il tavolo di confronto tra le parti su tutte le questioni rilevate.

Nell'attesa di cortese urgente riscontro si porgono distinti saluti.



IL COORDINATORE TRIVENETO
UIL PA Peritenziari
Leonardo Angiulli



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE
Piazza Castello,12 - 35141 Padova - Tel . 049 82 42 111 - Fax 049 82 42 152 - e-mail : pr.padova@giustizia.it

Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni

Prot. n. 28861

Padova, li 7 luglio 2016

Alle Segreterie Regionali
delle Organizzazioni Sindacali
di Polizia Penitenziaria del Triveneto
LORO SEDI

OGGETTO: Convocazione OO.SS. per esame congiunto.

14 luglio 2016 ore 15,30

Con riferimento alla nota dell'O.S. UILPA n. 280 del 5 luglio 2016, che ad ogni buon fine si trasmette in copia, con la quale chiede un incontro lamentando presunte inadempienze da parte di questo Ufficio per le relazioni sindacali che essa intrattiene con le Direzioni degli Istituti del distretto, codeste spett.li OO.SS. sono convocate presso la sala riunioni di questo Provveditorato nel giorno e nell'ora di cui all'oggetto.

Distinti saluti.

Il Provveditore Vicario
Dott. Salvatore Pirruccio



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO – FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE

Piazza Castello,12 - 35141 Padova - Tel . 049 82 42 111 - Fax 049 82 42 152 - e-mail : pr.padova@giustizia.it

Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni

Prot. n. 29464

Padova, lì 12 luglio 2016

Spett.li Organizzazioni Sindacali
Polizia Penitenziaria - Triveneto
Segreterie Regionali
L O R O S E D I

O G G E T T O: Rinvio incontro sindacale del 14 luglio 2016 – ore 15,30.

Facendo seguito alla nota n. 28861 del 7/7/2016 con la quale, a richiesta della Segreteria Regionale della UILPA, si convocava un incontro sindacale per il 14 luglio 2016 alle ore 15,30 presso questa sede, si rappresenta che quattro delle sigle sindacali convocate, avendo dichiarato la loro impossibilità a parteciparvi per “motivi organizzativi di lavoro e personali”, ne hanno chiesto il rinvio ad altra data e, comunque, dopo il 15 settembre p.v., così come proposto per la ripresa dei lavori concernenti la stesura del P.I.R.

Per la necessità nonché l'opportunità di contare sempre su una partecipazione la più ampia possibile al tavolo sindacale, si ritiene condivisibile la proposta avanzata dalle suddette Sigle e, pertanto, trattandosi di argomentazione dirimente, si rinvia anche questo incontro a dopo il periodo estivo.

Con riserva di comunicare, quanto prima, le date di ripresa dei lavori si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

Il Provveditore Vicario
Dott. Salvatore Pirruccio



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO – FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE

Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni
Sezione Prima Relazioni Sindacali

Prot. n. 29555

Padova, 12 luglio 2016

Ai Segretari Regionali
delle OO.SS. Polizia penitenziaria del
Triveneto
LORO SEDI

Oggetto: Interpello per n. 6 unità di Polizia penitenziaria del ruolo Agenti/Assistenti da inviare presso la C.C. Rovigo. Informazione Preventiva.

In riferimento all'interpello diramato da questo Provveditorato con fono urgentissimo n. 19595/UPF/CR del 6/5/2016, si comunica alle SS.LL. che, poichè non è stato raggiunto il numero delle unità previste, a completamento del medesimo sarà emanato altro interpello distrettuale per n. 06 unità di Polizia penitenziaria del ruolo Agenti/Assistenti, da inviare in servizio di missione presso la nuova Casa Circondariale di Rovigo con vitto e alloggio a carico dell'Amministrazione.

La presente vale quale informazione preventiva ai sensi dell'art. 4 dell'ANQ.

Cordiali saluti.

Il Provveditore Vicario
Dott. Salvatore Pirruccio



Prot. 8289
All. 1

Roma lì, 13 luglio 2016

E, per conoscenza

Pres. Santi CONSOLO
Capo Dipartimento A.P.

On. Andrea ORLANDO
Ministro della Giustizia

Dr. Giovanni MELILLO
Capo Gabinetto del
Ministro della Giustizia
R O M A

Dr. Enrico SBRIGLIA
Provveditore Regionale A.P.
P A D O V A

OGGETTO: Relazioni sindacali Provveditore di Padova -

Faccio seguito alla nota n. 8288 odierna perché nemmeno a farlo apposta “l’ardua sentenza” è nel frattempo intervenuta e ha finalmente svelato l’arcano.

Come volevasi dimostrare, infatti, il Provveditore con la nota n.29780 ha convocato le OO.SS. per l’esame congiunto richiesto dalla UIL.

A questo punto non è nemmeno il caso di farsi domande alle quali le risposte sono ovvie e scontate, ragione per cui consegniamo ogni valutazione del caso alla discrezionalità delle SS.LL.

Distinti saluti

Il Segretario Generale
Angelo Urso



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO – FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE

*Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni
Sezione Prima Relazioni Sindacali*

Prot. n. 29780

Padova, 13 luglio 2016

Ai Segretari Regionali
delle OO.SS. Polizia penitenziaria del
Triveneto
LORO SEDI

Oggetto: Interpello per n. 6 unità di Polizia penitenziaria del ruolo Agenti/Assistenti da inviare presso la C.C. Rovigo. Esame congiunto.

Nel far seguito alla nota n. 29555 del 12.07.2016 relativa all'oggetto e come da richiesta dell'O.S.UIL, pervenuta con nota n. 302/2016 del 12.07.2016, le SS.LL. sono convocate in data **21 Luglio p.v.**, alle ore **15.30**, presso **questo Provveditorato**, per partecipare alla riunione sindacale che avrà all'ordine del giorno quanto in oggetto.

Cordiali saluti.

Il Provveditore Vicario
Dott. Salvatore Pirruccio